

Il dibattito sulla proposta di Signorini

## “Cambiare gli orari della città, un’idea per la ripresa”

«I tempi della città rappresentano uno dei punti più importanti da affrontare per depotenziare gli effetti disastrosi degli orari di punta. Una accorta modulazione degli orari tra scuole uffici pubblici imprese private rappresenta una ottima idea e una valida base di partenza tenendo, ovviamente, in considerazione le esigenze delle famiglie». Luigi Attanasio, presidente Camera di Commercio di Genova, guarda con interesse alla proposta lanciata dal presidente di Autorità di Sistema Portuale che, dalle colonne di Repubblica, chiedeva di rivedere i tempi della

clude Mondini. – f.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Luigi Attanasio

città per “salvare il porto”. Più cauto, invece, il presidente degli industriali, Giovanni Mondini, molto preoccupato per la paralisi che stiamo vivendo, che pensa a soluzioni meno invasive. «Io partirei dall’ingresso dei mezzi in porto – spiega – e penso che i terminalisti siano d’accordo a una riprogrammazione, mentre spostare gli orari di uffici, scuole, attività industriali, mi sembra eccessivo. Penso che si debba trovare una soluzione che non vada a sconvolgere in maniera così radicale la vita dei cittadini». Una soluzione interessante, ma non sempli-

ce, quella prospettata da Signorini, anche per le categorie economiche dello shipping. «Il tema di fondo è assolutamente condivisibile – sottolinea Massimo Moscatelli, segretario di Assagenti – qualcosa bisogna studiare per sopravvivere in attesa che le infrastrutture siano messe in sicurezza, ma l’ipotesi prospettata non è una cosa semplice. Noi avevamo provato a pensare, in passato, di scaglionare i flussi delle merci verso il porto, ma era stato difficile perché bisogna relazionarsi con i tantissimi attori in campo». Un ragionamento che deve, quindi, allargarsi a tutte le

categorie. «Secondo noi – aggiunge il direttore generale di Spediporto, Giampaolo Botta – il tema è anche quello di cambiare il tempo delle industrie. Se garantissero il carico e lo scarico anche nelle ore notturne le flotte del trasporto potrebbero riorganizzare la propria operatività cercando di evitare il più possibile l’arrivo in orari sensibili nelle aree cittadine». La risposta arriva dal presidente di Confindustria. «Forse, piuttosto che stare 5 ore in coda, è meglio ragionare su accessi notturni», con-

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

